REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 27/53 DEL 19.6.2012

Oggetto: Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2011-2013 - Revisione anno 2012.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente richiama preliminarmente la legge 21 novembre 2000, n. 353, che prevede in capo alle Regioni l'approvazione del Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, sulla base delle linee guida emanate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri con decreto 20 dicembre 2001.

L'Assessore ricorda che il Piano regionale antincendio è stato approvato con la deliberazione della Giunta regionale n. 27/14 del 1° giugno 2011, ha validità triennale per gli anni 2011-2013 ed è soggetto a revisione annuale. Il Piano è finalizzato al coordinamento delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi poste in essere da tutti i soggetti del sistema della protezione civile concorrenti alla campagna antincendio.

L'Assessore richiama inoltre la deliberazione n. 13/6 del 28 marzo 2012, con la quale sono state approvate le Prescrizioni Regionali Antincendio quale stralcio del Piano Regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi.

L'analisi del numero di incendi registrati nel 2011 conferma l'andamento tendenziale degli ultimi anni verso un progressivo aumento delle insorgenze, ma con una notevole riduzione delle superfici medie percorse dal fuoco. La campagna anti incendi boschivi (AIB) 2011 ha infatti fatto registrare n. 3.318 eventi, ma nonostante l'alto numero di interventi la superficie complessiva percorsa dal fuoco è stata di soli 18.461 ettari, di cui 3.672 di superficie boscata.

Nel 2011 è calato, seppur di poco, il numero di incendi di interfaccia che hanno interessato centri urbani o località turistico-ricreative. Complessivamente sono stati circa 200 gli incendi che hanno interessato quelle aree nelle quali l'interconnessione tra le strutture abitative e la vegetazione è molto stretta.

L'Assessore ricorda l'importanza che riveste la predisposizione da parte dei Comuni dei piani di protezione civile per il rischio incendi di interfaccia, ai sensi dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3624 del 22 ottobre 2007 e dal Decreto Commissariale n. 1 del 22 novembre 2007. L'Ordinanza ribadisce l'obbligatorietà di provvedere alla pianificazione comunale di protezione civile, affinché ogni Comune possa dotarsi di uno strumento che consenta di mettere in sicurezza la popolazione nell'eventualità che un incendio di interfaccia o che un incendio boschivo o rurale evolva in tale tipologia, e minacci gli insediamenti o le infrastrutture presenti nel proprio territorio.

L'Assessore ricorda anche l'obbligo di istituire il catasto degli incendi, ponendo un termine perentorio entro il quale i Comuni, anche avvalendosi dei rilievi effettuati dal Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale, devono censire i soprassuoli percorsi dal fuoco.

L'Assessore prosegue illustrando i contenuti più rilevanti del Piano triennale, revisionato e articolato principalmente in dieci parti distinte.

La prima parte, descrittiva, riguarda la pianificazione regionale che individua le cause degli incendi, le aree a rischio di incendio boschivo, gli indici di pericolosità, le azioni che potrebbero determinare l'innesco di incendio, gli interventi previsti per la previsione e la prevenzione degli incendi boschivi, la consistenza e la localizzazione dei mezzi, degli strumenti e delle risorse umane. La parte generale delinea, inoltre, il modello organizzativo generale, costituito dalla pluralità di soggetti istituzionali e non (Direzione generale della Protezione Civile, Direzione generale del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale, Direzione generale dell'Ente Foreste della Sardegna, Vigili del Fuoco, Associazioni di Volontariato, Compagnie Barracellari, Squadre comunali, ecc.), che concorrono in forme e ambiti diversi al perseguimento degli obiettivi con particolare riferimento all'ottimizzazione dell'azione di prevenzione e di spegnimento mediante l'attuazione di specifiche e predeterminate procedure da adottare per il coordinamento delle operazioni.

La seconda parte, sempre descrittiva, riguarda la pianificazione ripartimentale e contiene le procedure operative da attuare nei singoli territori dei sette Servizi Territoriali degli Ispettorati Ripartimentali del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale, di concerto con i sei Servizi Territoriali dell'Ente Foreste della Sardegna, finalizzate al coordinamento dettagliato di tutte le attività antincendio poste in essere da tutti i soggetti coinvolti nella campagna antincendio.

La terza parte è quella inerente la pianificazione dei Parchi Nazionali, e contiene le procedure da attuare nei parchi dell'Asinara e dell'Arcipelago di La Maddalena che sono stati approvati dal Ministero per l'Ambiente e necessitano dell'intesa regionale prevista dall'art. 8 della legge n. 353 del 21 novembre 2000.

La quarta parte è costituita dalla cartografia aggiornata allegata alla pianificazione regionale, e contiene la cartografia di base e di sintesi dell'attività di pianificazione sia in termini di previsione del rischio di incendio boschivo che in termini di ottimizzazione delle risorse disponibili per le attività di lotta attiva, nonché le tipologie delle classi di rischio e pericolosità incendio su base comunale.

La quinta parte, costituita dalla cartografia aggiornata allegata alla pianificazione ripartimentale, contiene l'elaborazione cartografica di sintesi dell'attività di pianificazione di livello ripartimentale.

La sesta parte, contiene gli elenchi aggiornati relativi alla rete regionale di avvistamento e dei punti di attingimento idrico, incluse tutte le strutture realizzate di recente nell'ambito della Misura 1.9 del POR Sardegna 2000-2006, in attuazione del piano e autorizzate ai sensi e per gli effetti del comma 1, lettera c), dell'art. 149 del D.Lgs. n. 42 /2004.

La settima parte contiene la cartografia di sintesi delle viabilità comunali, che risultano ad elevato rischio di incendio e in cui le Amministrazioni comunali sono obbligate ad attuare i precetti di cui all'art. 14 delle Prescrizioni regionali antincendio 2012.

L'ottava parte contiene i dati tabellari delle classi di rischio e pericolosità incendio di tutti i Comuni della Sardegna.

La nona parte è dedicata agli incendi più rilevanti che si sono verificati nella stagione 2011.

La decima e ultima parte, contiene i dati cartografici inerenti i rilievi effettuati dal Corpo forestale e di Vigilanza Ambientale di tutte le aree percorse da incendio negli ultimi 5 anni, suddivisi per Comune. Tale lavoro costituisce una banca dati di riferimento a servizio dei Comuni al fine di istituire e aggiornare il Catasto delle aree percorse da incendio di cui all'art. 10 della legge 21 novembre 2000 n. 353.

I rilievi 2011 sono stati già pubblicati nel sistema informativo territoriale della regione (SITR) e nel Sistema Informativo della Montagna (SIM) gestito dal Corpo Forestale dello Stato.

L'Assessore propone l'approvazione del Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2011-2013 - Revisione anno 2012.

L'Assessore sottolinea l'importanza dell'attività di previsione nella lotta agli incendi e comunica che, attualmente, la Direzione generale della Protezione Civile svolge tale attività sulla base dei dati meteoclimatici che le vengono trasmessi dall'ARPAS, per il tramite del Dipartimento Specialistico Regionale Idrometeoclimatico. Per un'efficace e costante previsione durante tutto il periodo ad

elevato rischio incendi individuato nel Piano, l'Assessore propone di dare mandato all'ARPAS affinché fornisca i dati in maniera continuativa (anche nei giorni festivi) per tutto il periodo suddetto.

L'Assessore evidenzia, inoltre, che in relazione al pagamento delle indennità di missione e degli straordinari del personale del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale e della Direzione generale della Protezione Civile impegnati nelle attività antincendio, le quali per la loro natura prevedono attività e spostamenti che si protraggono in tempi e luoghi non ordinari, si ricorrerà, se necessario, al fondo di riserva per spese obbligatorie.

Tutto ciò premesso, la Giunta regionale, sentita la proposta dell'Assessore della Difesa dell'Ambiente e visto il parere favorevole di legittimità del Direttore generale della Protezione Civile

DELIBERA

- di approvare la revisione 2012 del Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2011-2013, allegato alla presente delibera per farne parte integrante e sostanziale;
- di autorizzare il Comandante del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale e il Direttore generale della Protezione Civile ad attivare le procedure eventualmente necessarie per il pagamento delle indennità di missione e degli straordinari del personale impegnato nelle attività antincendio, mediante l'utilizzo del fondo di riserva per spese obbligatorie;
- di esprimere l'intesa di cui all'art. 8 della legge n. 353 del 21.11.2000, in relazione ai piani dei parchi Nazionali dell'Asinara e dell'Arcipelago di La Maddalena;
- di dare mandato all'ARPAS affinché fornisca i dati meteoclimatici necessari all'analisi previsionale del rischio incendi in maniera continuativa (anche nei giorni festivi) per tutto il periodo ad elevato rischio incendi individuato nel Piano.

L'avviso relativo all'avvenuta approvazione del piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, revisione 2012, verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna.

Il Direttore Generale
Gabriella Massidda

Il Presidente
Ugo Cappellacci